

arditezza sorprendente uniscono una eleganza mirabile, facendolo comunicare tutto attorno con l'ambulacro, illuminandolo novamente coi primitivi finestroni trifori e bifori. Anche nel transetto si è atteso a mettere in luce quanto più era possibile, a cominciare dal bellissimo prospetto in cui s'aprono l'altissimo arco che introduce al coro, e quelli minori che conducono all'ambulacro. E tutto questo si è fatto removendo tutto ciò che fosse inutile superfetazione e lasciando invece a posto i monumenti marmorei, di qualunque epoca fossero, purchè completi e di riconosciuta importanza; e rafforzando e risarcendo pilastri ed archi caricati soverchiamente o scarniti barbaramente per applicarvi le decorazioni barocche. Anche se non sarà possibile il restauro di tutto il tempio, manomesso in special modo nel transetto e nella navata, tra non molto però ci sarà dato rivedere il prospetto del transetto, il coro e tutta l'abside con l'ambulacro e le cappelle a raggio, quali le vide Giovanni Boccaccio allorchè v'ammirò Fiammetta « ed ebbe parole d'elogio per quel tempio, che, colle sue suggestive architetture, colle prospettive ingegnose, con le istorie pie così vivacemente narrate sulle sue mura da artisti soavissimi, doveva formare uno sfondo impareggiabile alla giovane figura della principessa Maria, le cui seduzioni il gentile poeta dovea così profondamente risentire, nel fascino del cielo di Napoli ».

### SARDEGNA.

**Scavi di un tempio nuragico presso Sardara.** — A quattro chilometri da Sardara, nella provincia di Cagliari, dove è una piccola chiesa dedicata a s. Anastasia, è stato scoperto un tempio nuragico a pozzo, del tipo di quello di Serrì, ma assai più grande e di conservazione migliore, con elementi decorativi ed architettonici molto interessanti.

Il tempio sorge attorno ad una fonte termale, chiamata *fontana de is dotus*; è a cupola sotterranea con atrio, dove era l'altare con le tavole di offerta e con una fonte a pozzo di squisita fattura, per la raccolta delle offerte. Questo pozzo ha dato una bella serie di ceramiche così semplici come decorate, veramente insigne per varietà di tipi, ed importante per la classificazione delle suppellettili e della civiltà nuragica.

Dietro al tempio erano le abitazioni per i sacerdoti ed una specie di portico per i pellegrini.

Gli elementi costruttivi e decorativi del tempio sono della massima importanza, rivelando essi elementi comuni dell'antichissima architettura protoegizia, minoica, asianica. La presenza delle immagini della divinità venerata, dei simboli e delle offerte votive, rivela il carattere della divinità protosarda e i concetti fondamentali del culto e del rito della gente sarda primitiva.

Il culto della divinità dalle parvenze tauriformi, comune alle genti mediterranee, si rivela nel modo più chiaro nel tempio di Sardara, accanto al culto di una divinità femminile, a cui venivano fatte le offerte e i voti.

Lo scavo poi eseguito a breve distanza da Sardara, sul colle detto *Ortu Commidu*, mise in luce un recinto nuragico fortificato, con profondo pozzo e con una serie di fornaci per la fusione dei minerali, le quali forniscono molta luce sulla tecnica dell'antica metallurgia nuragica.

### VARIE.

**Chiusura del Gabinetto delle stampe del British Museum.** — Il Gabinetto delle stampe del British Museum si è chiuso il 6 settembre per il trasporto delle collezioni in nuovi ambienti, che saranno inaugurati durante l'anno 1914.

Il Direttore della Sezione comunica che è dispiacente di non poter corrispondere, come d'uso, alle domande che gli venissero fatte relativamente alle suddette collezioni, perchè esse, per la maggior parte, rimarranno per parecchi mesi inaccessibili agli stessi funzionari del Museo.

## CONCORSI

A termini del R. Decreto 9 maggio 1909, n. 373, è bandito il concorso ad un posto di alunno della R. Scuola italiana di Archeologia in Atene, per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1914, con l'assegno di L. 1500.

Il termine per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 15 dicembre 1913.

Le domande stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1,20 ed essere indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti).

Gli aspiranti dovranno produrre il certificato di cittadinanza italiana con la indicazione precisa del domicilio, e la laurea in lettere, conseguita in una Università del Regno.

Il candidato potrà pure unire quelle pubblicazioni e quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Le prove orali e scritte del concorso verteranno, a scelta del candidato, sopra la storia dell'arte classica o le antichità Greche o le antichità Romane.

Con particolare avviso verrà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, novembre 1913.

Il Ministro  
CREVARO.